

L'EVENTO

Ieri al Circolo Cittadino l'incontro organizzato dal Centro Studi Angelo Tomassini

Un pezzo di storia italiana

Stefano Mangullo presenta il suo ultimo lavoro di ricerca, edito dalla **Franco Angeli**

Al Circolo Cittadino di Latina nella giornata di ieri è tornato protagonista il Centro Studi Angelo Tomassini, promotore della presentazione del libro di Stefano Mangullo "Dal Fascio allo Scudo crociato - Cassa per il Mezzogiorno, politica e lotte sociali nell'Agro Pontino (1944-1961)", edito dalla **Franco Angeli** nella collana "Temi di Storia". Un incontro molto sentito e partecipato che ha visto la sala conferenze dello stabile di piazza del popolo gremita di cittadini e studenti delle scuole superiori del capoluogo, i quali, grazie ai relatori presenti, hanno potuto affrontare un tema molto particolare legato al territorio, ma che interessa al contempo l'intera storiografia nazionale. Un lavoro che rimette in moto la storia affrontando due episodi che pochi conoscono ma che sono di fondamentale interesse per comprendere gli sviluppi dell'Agro pontino: il primo e il più celebre fu quello realizzato negli anni Trenta per volontà di Mussolini, il secondo venne at-

tuato negli anni Cinquanta dalla Cassa per il Mezzogiorno, che riprese, completò e per molti versi superò l'opera iniziata un ventennio prima. "Furono diversi il contesto, i protagonisti politici e sociali, le modalità di esecuzione e le finalità perseguite - spiega l'autore - ma si trattò in tutti e due i casi di interventi straordinari; entrambi produssero infatti come risultato immediato, ma non stabile, lo sconvolgimento dell'assetto sociale ed economico preesistente. In circa un quarto di secolo si consumò il duplice passaggio dalla lestra della palude al podere alla fabbrica. Oggetto della presente ricerca è dunque l'Agro Pontino dopo Mussolini, Littoria una volta divenuta Latina".

La ricerca, spiegano gli intervenuti, copre un arco cronologico che va dalla fine della Seconda guerra mondiale in provincia di Littoria e nel Lazio meridionale fino ai primi anni Sessanta. Dopo aver descritto le gravi conseguenze del conflitto e il cosiddetto "lungo dopoguerra", il libro ricostruisce le

principali linee di intervento attuate dalla Cassa per il Mezzogiorno a partire dal 1950: dalla realizzazione di importanti infrastrutture civili (acquedotti, viabilità, elettrificazione delle zone rurali) a quella che, per l'entità degli investimenti operati e per la profondità delle trasformazioni indotte, può essere considerata come una vera e propria seconda bonifica dell'Agro Pontino.

Tre sono gli aspetti sui quali si è focalizzata la ricerca di Magullo, giovane ricercatore pontino, dal 2013 docente di storia contemporanea all'Università di Tor Vergata: la modernizzazione e la trasformazione dell'agricoltura pontina; il processo di industrializzazione della pianura pontina e l'ingresso in massa nelle fabbriche di migliaia di giovani provenienti dalle campagne e dai paesi collinari; l'azione di contrasto della disoccupazione e della sottoccupazione che affliggevano l'economia provinciale e soprattutto

le popolazioni delle aree interne collinarie e montane.

Un lavoro attento, frutto di un'impegnativa analisi delle fonti documentarie, che parla quindi di storia politica, sociale ed economica, prestando attenzione alle dinamiche centro-periferie, locale-nazionale. Ma soprattutto una ricerca coraggiosa che nei contesti odierni si configura come una vera e propria sfida, doppiamente difficile perché percorsa da un giovane studioso.

All'incontro, coordinato dalla professoressa Anna Maria Tomassini, è intervenuto il professore Francesco Piva, docente dell'Università di Roma Tor Vergata, il quale ha presentato il testo di cui ha seguito l'elaborazione e la stesura. Contributi sono stati offerti anche dal dottorando Luigi Cappelli, da Clemente Ciammaruconi e Floriana Giancotti, autori di studi di storia locale sotto diverse prospettive.

F.G.

**Un'analisi attenta
degli avvenimenti
degli Anni 50**
